

PACIFICO

Pacifico Dolomite SRL | Piazza Walther-von-Vogelweide, 8 | 39100 Bolzano | Italia

Spett.li

**Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica**
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
alla c.a.
Avv. Elisa Scotti
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Direzione per le Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
alla c.a.
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mase.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Referente del Gruppo Istruttore 2
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**
alla c.a.
Ing. Daniela Siano
siano.daniela@mase.gov.it
danielasiano.mite@gmail.com

Regione Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Regione Sardegna
Assessorato Difesa Ambiente
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Tutela della Natura e Politiche forestali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Provincia di Nuoro
protocollo@pec.provincia.nuoro.it

Comune di Noragugume
protocollo@pec.comune.noragugume.nu.it

Pacifico Dolomite SRL

Sede legale in Piazza Walther-von-Vogelweide, 8, 39100 Bolzano

P. IVA e C.F - 03158110217

Oggetto: [ID_VIP 9294] – "Costruzione ed esercizio di un impianto agri-voltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza pari a 83,19 MW e 21 MW di accumulo da realizzare nel Comune di Noragugume (NU) e delle relative opere di connessione alla RTN" – Risposta integrazioni.

In relazione alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza di immissione pari a 83,19 MWp e 21MW di accumulo da realizzare nel Comune di Noragugume (NU) e delle relative opere di connessione alla RTN, ID 9294, il soggetto proponente, Pacifico Dolomite S.R.L., fornisce il presente documento contenente le risposte alle osservazioni pervenute:

- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** Commissione Tecnica PNRR-PNIEC *rif. nota prot. n. 0009383.28 del 28/06/2024*;
- **Ministero Della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR:** Presentazione controdeduzioni al codice elaborato *MASE-2024-0094328 del 22/05/2024*

1. VINCA

1.1 La Commissione ha preso visione della Relazione di Incidenza in atti, così come integrata dal report faunistico. Con riferimento alla trattazione delle possibili interferenze tra l'opera e le componenti della Biodiversità, la Commissione ritiene che la documentazione non è conforme alle previsioni delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). Il Proponente, pertanto, dovrà:

1.1.a attenersi agli indirizzi ivi contenuti per giungere alla migliore interpretazione delle implicazioni connesse con la realizzazione dell'intervento. Da qui il Proponente dovrà cogliere gli elementi interpretativi e dispositivi per rispondere coerentemente agli obiettivi di protezione unionali da perseguire all'interno del sito Natura 2000 ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta", dove ricade, per intero, l'intervento.

Risposta:

A seguito della vostra comunicazione e delle osservazioni sollevate riguardo alla conformità della documentazione alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) secondo la Direttiva 92/43/CEE "HABITAT", articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblichiamo la seguente integrazione alla nostra Relazione di Incidenza:

Abbiamo individuato e approntato specifiche misure di compensazione finalizzate al mantenimento della coerenza della Rete Natura 2000, come richiesto. **Queste misure sono state progettate per garantire che l'intervento non comprometta l'integrità del sito Natura 2000 ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta"**. Di seguito, una sintesi delle misure che verranno adottate:

1. Creazione di Habitat Sostitutivi: Per compensare la eventuale perdita di habitat causata dall'intervento, creeremo nuove aree di habitat simili nelle vicinanze del sito di intervento. Queste aree saranno progettate per replicare le condizioni ecologiche dell'habitat originale, favorendo la colonizzazione da parte delle specie presenti nel sito Natura 2000.

2. Ripristino di Habitat Degradati: Verrà avviato un programma di ripristino per migliorare le condizioni ecologiche di habitat degradati all'interno del sito Natura 2000. Questo programma include interventi di rinaturalizzazione, controllo delle specie invasive e piantumazione di specie autoctone.
3. Monitoraggio della Fauna e della Flora: Verrà istituito un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure di compensazione adottate. Questo sistema prevederà il monitoraggio della fauna e della flora del sito per un periodo di almeno cinque anni, con report annuali che documentano i progressi e identificano eventuali necessità di interventi correttivi.
4. Coinvolgimento delle Comunità Locali: Saranno coinvolte le comunità locali e le organizzazioni ambientaliste nella pianificazione e nell'implementazione delle misure di compensazione. Questo coinvolgimento garantirà una gestione condivisa delle risorse naturali e promuoverà la consapevolezza ambientale tra i residenti. Per rafforzare tale punto, in data 19 luglio, è stato firmato un Lol "20240703 IT-DOLO - Lol Sindaco e società" tra la società e il sindaco di Noragugume al fine di identificare la possibilità di creare una comunità energetica finanziata tramite il pagamento delle opere di compensazione dovute ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010. Nel documento "20240703 IT-DOLO - Lol Sindaco e società" vengono sottolineati i vantaggi che tale progetto può portare alla comunità locale.
5. Formazione e Educazione Ambientale: Verranno avviati programmi di formazione e educazione ambientale per i lavoratori coinvolti nell'intervento e per la comunità locale. Questi programmi mirano a promuovere pratiche sostenibili e a sensibilizzare sull'importanza della conservazione della biodiversità.

Siamo certi che queste misure di compensazione, attentamente pianificate e realizzate, contribuiranno efficacemente al mantenimento della coerenza della Rete Natura 2000 e alla protezione del sito Natura 2000 ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta".

1.2 Tra gli altri, il Piano di Gestione del SIC dichiara i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ garantire il mantenimento e/o il ripristino degli ambienti prativi favorendo l'attuazione di pratiche virtuose di gestione dei sistemi agropastorali che costituiscono l'habitat della Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) e dalle altre specie legate agli agroecosistemi e che includono diversi habitat di interesse comunitario.
- ✓ garantire il mantenimento e/o il ripristino degli ambienti prativi favorendo l'attuazione di pratiche virtuose di gestione dei sistemi agropastorali che costituiscono l'habitat della Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) e dalle altre specie legate agli agroecosistemi e che includono diversi habitat di interesse comunitario.
- ✓ incrementare la popolazione di *Tetrax tetrax* e quelle delle altre specie di interesse comunitario legate agli agroecosistemi attraverso il controllo dei fattori di mortalità, disturbo e riduzione del successo riproduttivo. Il Proponente, pertanto, dovrà:

1.2.a verificare la coerenza del progetto con i suddetti obiettivi specifici.

Risposta:

In riferimento al quesito 1.2 e agli obiettivi specifici delineati nel Piano di Gestione del SIC, formuliamo la seguente risposta dettagliata per verificare la coerenza del nostro progetto con tali obiettivi:

Obiettivo 1: Garantire il mantenimento e/o il ripristino degli ambienti prativi

Strategia di Implementazione:

1. Pratiche di Gestione Virtuose:
 - Gestione Agropastorale Sostenibile: Implementeremo pratiche di rotazione delle colture, pascolamento controllato e mantenimento delle aree prative per garantire la sostenibilità degli habitat. Questo favorirà la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) e altre specie legate agli agroecosistemi.

- Riduzione dell'Uso di Pesticidi: Promuoveremo l'uso di prodotti di difesa e di miglioramento della fertilità del suolo biologici e la totale eliminazione d'uso di sostanze chimiche nocive per preservare la biodiversità del suolo e delle piante.
2. Ripristino degli Ambienti Prativi:
- Progetti di Rinaturalizzazione: Attueremo progetti di rinaturalizzazione delle aree degradate, con la piantumazione di specie vegetali autoctone per ripristinare gli habitat prativi.
 - Controllo delle Specie Invasive: Implementeremo misure per il controllo delle specie vegetali invasive che minacciano gli habitat prativi, favorendo la crescita delle specie native.

Obiettivo 2: Incrementare la popolazione di Tetrax tetrax e altre specie di interesse comunitario

Strategia di Implementazione:

1. Controllo dei Fattori di Mortalità e Disturbo:
 - Riduzione del Disturbo Umano: Stabiliremo zone di protezione attorno agli habitat critici, limitando l'accesso umano durante le stagioni di riproduzione e nidificazione.
 - Mitigazione del Rischio di Predazione: Implementeremo programmi di controllo dei predatori naturali che minacciano la Gallina prataiola e altre specie target.
2. Aumento del Successo Riproduttivo:
 - Creazione di Aree di Rifugio: Creeremo e manterremo aree di rifugio sicure per la nidificazione, proteggendole da disturbi e predazioni.
 - Programmi di Ripopolamento: Se necessario, avvieremo programmi di ripopolamento per aumentare la densità delle popolazioni di Tetrax tetrax e altre specie di interesse comunitario.

Verifica della Coerenza del Progetto:

Per garantire che il nostro progetto sia coerente con i suddetti obiettivi, abbiamo intrapreso e intraprenderemo le seguenti azioni:

- **Valutazione dell'Impatto Ambientale:** Abbiamo condotto una valutazione dettagliata dell'impatto ambientale del progetto, assicurando che tutte le azioni pianificate siano in linea con gli obiettivi di mantenimento e ripristino degli ambienti pratici e di incremento delle popolazioni faunistiche.
- **Consultazione con Esperti e Stakeholder:** Abbiamo coinvolto esperti di ecologia, agronomia e gestione faunistica, oltre a stakeholder locali, per garantire che le pratiche proposte siano efficaci e sostenibili (vedi anche risposta punto 1.3).
- **Monitoraggio e Reporting:** Abbiamo istituito un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure adottate e apportare eventuali aggiustamenti necessari per raggiungere gli obiettivi fissati nel Piano di Gestione del SIC.

Siamo fiduciosi che le strategie e le azioni implementate garantiranno la coerenza del nostro progetto con gli obiettivi specifici delineati, contribuendo efficacemente alla protezione e al miglioramento degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel sito Natura 2000 ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta".

Per rinforzare quanto sopra, siamo già in contatto con lo studio faunistico di Garippa Nicola e Sechi Vincenzo – stesso studio che ha condotto le analisi di presenza e assenza della specie *Tetrax Tetrax* e anche del punto seguente 1.3 – per condurre un'analisi dettagliata e stipulare un esaustivo report su opere di compensazione da eseguirsi nell'aria lasciata libera tra l'impianto e il fiume (150m) per favorire la riproduzione e il ripopolamento della gallina prataiola. Come da preventivo, allo studio verrà commissionato una *"Relazione specialistica (agronomico-faunistica) finalizzata alla puntuale descrizione delle opere di compensazione ambientale sito specifiche destinate alla creazione di uno o più ambienti pratici (habitat) e delle corrette pratiche agropastorali da attuare, destinate alla riproduzione/reinserimento della Gallina prataiola (Tetrax tetrax) nell'ambito della procedura autorizzativa per la realizzazione di un impianto Agrivoltaico avanzato della potenza di 83,19 MW in comune di*

Noragugume (Nu)". Questo studio verrà commissionato in autunno, in particolare una volta finalizzate le analisi di cui al punto 1.3 – vedi sotto –.

1.3 *In relazione a quanto sopra evidenziato, il Proponente dovrà:*

1.3.a *integrare le attività di osservazione della presenza del volatile, promuovendo una campagna di monitoraggio al di fuori del periodo giugno-luglio, quando è in atto la cova delle uova. Nelle 3-4 settimane di cova le femmine sono mimetizzate al suolo, dove restano tendenzialmente immobili per lungo tempo, e i maschi sono poco attivi (dovendo prevalentemente vigilare i nidi).*

Risposta:

Come richiesto dalla Commissione, la società ha commissionato allo studio IngegneriaAgraria S.r.l.s. il seguente compito:

Descrizione Prestazione professionale

categoria **IMPIANTI** *destinazione funzionale* **IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA – LABORATORI COMPLESSI ID opere** **IB.11** *identificazione delle opere* **CAMPI FOTOVOLTAICI - PARCHI EOLICI**

Indagine faunistica preliminare orientata a determinare la presenza/assenza della specie Tetrax tetrax ed altre specie steppiche a supporto della procedura autorizzativa per la realizzazione di un impianto Agrivoltaico avanzato della potenza di 83,19 MW in comune di Noragugume (Nu):

Elaborazione del piano di monitoraggio faunistico con l'individuazione nell'area in esame dei transetti e dei punti di ascolto e osservazione, georeferenziati

Esecuzione di un singolo monitoraggio giornaliero in campo, mediante l'ascolto e l'osservazione diretta delle specie oggetto di monitoraggio. Si prevedono n. 4 monitoraggi (3^a, 4^a settimana di luglio; 1^a e 2^a settimana di agosto)

Elaborazione dei dati raccolti nel corso del monitoraggio

Figura 1 – Descrizione compito faunista

PACIFICO

Pacifico Dolomite SRL | Piazza Walther-von-Vogelweide, 8 | 39100 Bolzano | Italia

Si allega anche il preventivo accettato “20240719 IT-DOLO - Preventivo 2 studio Pacifico - *tetrax tetrax*”. Lo studio avrà 60 giorni dalla data di accettazione 19-07-2024 per presentare i risultati. Una volta ricevuti, la società provvederà a caricarli sul portale del ministero tramite integrazione volontaria.

Pacifico Dolomite SRL

Sede legale in Piazza Walther-von-Vogelweide, 8, 39100 Bolzano

P. IVA e C.F - 03158110217

2. RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE

2.1 Relativamente al reticolo grafico superficiale, nel SIA viene riportato che lungo il confine Ovest dell'area in esame scorre il Riu Murtazzolu, mentre a Est si individua il Riu Trottu, entrambi scorrono in direzione Nord-Sud ed afferiscono in destra al fiume Tirso....La Commissione, ritiene che nella documentazione fornita dal Proponente non vengano indicate le reali distanze tra i citati corpi idrici e le componenti dell'impianto. Nel documento delle "Controdeduzioni alle osservazioni" presentato dal Proponente il 27/11/2023 ed acquisito al protocollo MASE in data 28/11/2023 al nr. 0194167, relativamente alla "pericolosità idraulica" viene mostrato lo stralcio di una mappa con sovrapposizione dell'impianto fotovoltaico con affluenti e le loro rispettive fasce di rispetto, dichiarano che alcuni pannelli ricadono all'interno delle fasce di rispetto nonché il tracciato di connessione e che in fase di ottimizzazione dell'impianto, si provvederà alla rimozione di tali pannelli e rimodulazione dell'impianto. Relativamente a quanto premesso si chiede di fornire elaborati grafici con le distanze reali di detti corpi idrici rispetto alle aree di impianto oltre a indicare il numero preciso di pannelli che saranno stralciati dal progetto.

Risposta:

Si allega documentazione revisionata con spostamento della SSU e nuova disposizione pannelli. Tutta le nuove tavole sono presenti nel nuovo pacchetto allegato a questa lettera.

2.2 Altresì, si richiede di fornire evidenza documentale della totale assenza di corpi idrici superficiali e/o impluvi che attraversano le aree di impianto.

Risposta:

Seconda la relazione 22SOL08_PD_REL22.00-Relazione idraulica, si evincono due tratti di piccoli affluenti intersecanti all'interno dell'impianto fotovoltaico proposto.

Si riporta stralcio di quanto individuato secondo geoportale Sardegna

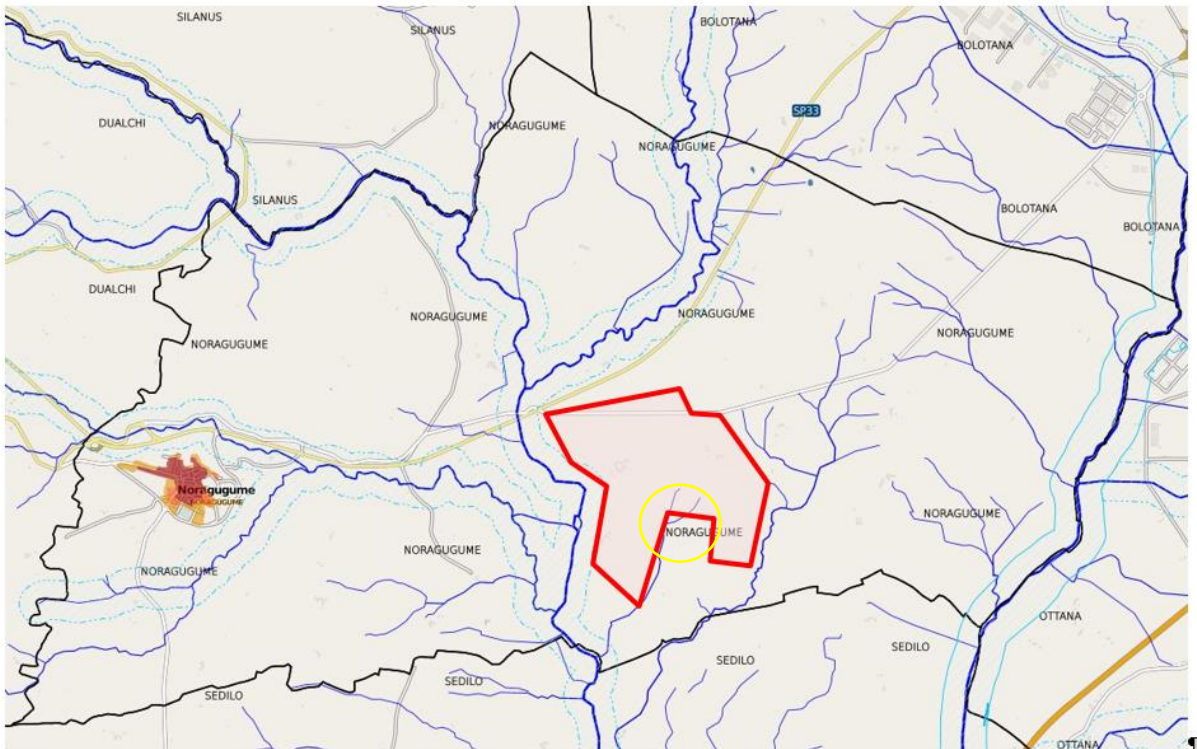


Figura 12: carta dell'idrografia del comune di Noragugume con individuata l'area di intervento (da Sardegna-Geoportale)

Figura 2 - Carta idrografica comune Noragugume

Tali affluenti (contrassegnati all'interno del cerchio giallo), eseguito un sopralluogo in situ, non risultano più presenti a causa delle trasformazioni territoriali subite nel corso degli anni.

Si riporta di seguito la situazione morfologica attuale della zona:



Figura 3 – Situazione morfologica odierna

Come si evince dall'immagine sopra riportata, nel corso degli anni, il territorio ha subito trasformazioni riportando ad oggi fossati di scolo delle acque con sviluppi ortogonali secondo i campi agricoli presenti nel territorio. Il tratto ancora evidente di affluente superficiale (identificato all'interno del perimetro giallo) presente si interrompe ai margini delle aree in possesso dal proponente per lo sviluppo dell'impianto

3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

3.1 Nel SIA vengono descritte due alternative (alternativa 1 e alternativa 2) di cui si riportano le caratteristiche di progetto ed energetiche. Si richiede al Proponente di:

3.1.a confrontare le alternative proposte, considerando gli effetti positivi e negativi sulle componenti ambientali, riportando i risultati in forma tabellare e descrittiva.

Risposta:

Attraverso l'analisi SWOT è possibile palesare i punti di forza e i punti di debolezza di ciascuno scenario alternativo di progetto considerato. Più specificamente nell'analisi SWOT si distinguono fattori endogeni e fattori esogeni.

I fattori endogeni si distinguono in punti di forza e punti di debolezza; i fattori esogeni in opportunità e rischi. Tra i primi si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema, sulle quali è possibile intervenire per perseguire gli obiettivi. Tra i secondi, invece, figurano variabili esterne al sistema che però possono condizionarlo sia positivamente sia negativamente. In quest'ultimo caso non è possibile intervenire direttamente sul fenomeno ma è opportuno predisporre sistemi di controllo che individuino gli agenti esogeni e ne analizzino l'evoluzione al fine di prevenire gli eventi negativi e mettere a profitto quelli positivi.

L'efficacia di questa metodologia d'indagine dipende, in modo cruciale, dalla capacità di effettuare una lettura "incrociata" di tutti i fattori. È necessario, infatti, appoggiarsi sui punti di forza e smussare i difetti per massimizzare le opportunità e ridurre i rischi.

Si fornisce di seguito una definizione sintetica, ma rigorosa delle componenti dell'analisi SWOT applicata alle alternative ragionevoli che sono state individuate:

- Punti di forza (*Strengths*). Componenti endogene o caratteri del sistema locale che offrono prospettive (anche potenziali) di sviluppo e miglioramento rispetto alla situazione attuale;
- Punti di debolezza (*Weakness*). Componenti endogene o caratteri del sistema territoriale che rappresentano carenze della sua struttura economica, sociale e territoriale od ostacoli ai processi di sviluppo;
- Opportunità (*Opportunities*). Circostanze endogene o, più spesso, esogene, che possono essere colte e valorizzate da azioni appropriate per potenziare i punti di forza o ridurre gli

effetti negativi dei punti di debolezza e attivare o rafforzare processi di sviluppo;

- Rischi (*Threats*). Circostanze endogene o, più spesso, esogene o tendenze del sistema locale, che potrebbero indebolire i punti di forza, aggravare i punti di debolezza, impedire di cogliere le opportunità e mettere a rischio i processi di sviluppo.

Si raccolgono nella tabella seguente gli elementi valorizzanti e critici delle alternative progettuali considerate al fine di fornire una valutazione sintetica delle potenzialità e dei problemi derivanti dal programma di sviluppo della proprietà, in base alla quale si è deciso di optare per la soluzione di progetto (Alternativa n. 1).

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ (ESTERNE)	RISCHI (ESTERNI)
ALTERNATIVA "ZERO"			
<ul style="list-style-type: none"> Limitata urbanizzazione (nel compendio agricolo sono presenti tre centri aziendali che fanno riferimento a tre aziende agricole che conducono le superfici agricole) 	<ul style="list-style-type: none"> Limitata occupazione di personale per pascolo monofita permanente di bassa resa Impoverimento progressivo della fertilità del suolo per ossidazione della matrice organica per diradamento del prato nel corso delle stagioni Elevati processi di evapotraspirazione Limitazioni di biodiversità floristiche e faunistiche 	<ul style="list-style-type: none"> L'area di progetto ricade all'interno della ZPS ITB023051 Altopiano di Abbasanta e risulta allo stato attuale ben conservata 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di abbandono dei terreni per crisi socio-economica dell'attività prevalente agro-pastorale come emerge nel "Piano di Gestione della ZPS Altopiano di Abbasanta ITB023051"
ALTERNATIVA 1			
<ul style="list-style-type: none"> Assenza di vincoli paesaggistici nell'area interessata dall'impianto L'impianto fotovoltaico si integra perfettamente nella coltivazione del prato stabile permanente come sopra evidenziato, potendo far aumentare la resa in foraggio pabulare per gli animali in allevamento, grazie agli effetti di schermo e protezione con parziale ombreggiamento nelle ore più assolate delle giornate estive ed il mantenimento di condizioni ottimali di umidità del terreno per un tempo più prolungato. La combinazione tra fotovoltaico ad inseguimento monoassiale e prato polifita permanente consente l'utilizzo dell'intera superficie al suolo per scopi agricoli/zootecnici. 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione paesaggistica dovuta a impianto agrivoltaico di grandi dimensioni 	<ul style="list-style-type: none"> L'azienda verrà strutturata in modo da soddisfare maggiormente i requisiti necessari per ottenere il miglioramento dei pascoli presenti con presenza di maggiori produzioni alimentari per gli ovini in allevamento, di maggior pregio e in grado di ridurre i costi di mangime e fertilizzanti attualmente sostenuti, ottenendo risultati più remunerativi Il prato pascolo polifita permanente arricchisce progressivamente di sostanza organica e di biodiversità il terreno, mantiene un ecosistema strutturato e solido del cotico erboso, le leguminose presenti nel miscuglio fissano l'azoto atmosferico fornendo una ottimale concimazione azotata del terreno, e offrono 	<ul style="list-style-type: none"> Eternalità negativa derivante da una mutazione del paesaggio (da paesaggio rurale a "paesaggio agrivoltaico"), tuttavia in modo temporaneo e totalmente reversibile.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ (ESTERNE)	RISCHI (ESTERNI)
<ul style="list-style-type: none"> Il prato pascolo polifita permanente arricchisce progressivamente di sostanza organica e di biodiversità il terreno, mantiene un ecosistema strutturato e solido del cotico erboso, le leguminose presenti nel miscuglio fissano l'azoto atmosferico fornendo una ottimale concimazione azotata del terreno, e offrono un foraggio a disposizione degli animali in allevamento di elevato valore nutritivo ricco di proteine. 		<p>un foraggio a disposizione degli animali in allevamento di elevato valore nutritivo ricco di proteine;</p> <ul style="list-style-type: none"> Il prato pascolo polifita permanente arricchisce progressivamente di sostanza organica e di biodiversità il terreno, mantiene un ecosistema strutturato e solido del cotico erboso, le leguminose presenti nel miscuglio fissano l'azoto atmosferico fornendo una ottimale concimazione azotata del terreno, e offrono un foraggio a disposizione degli animali in allevamento di elevato valore nutritivo ricco di proteine 	
ALTERNATIVA 2			
<ul style="list-style-type: none"> Vd, Alternativa 1 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione paesaggistica dovuta a impianto agrivoltaico di grandi dimensioni Maggiore intrusione visiva dei pannelli (156.050 moduli fotovoltaici) rispetto Alternativa 1 (125.100 moduli fotovoltaici) a parità di superficie occupata dall'impianto (130 ettari) 	<ul style="list-style-type: none"> Vd. Alternativa 1 Aumento della potenza nominale dell'impianto fino a circa 100 MWp 	<ul style="list-style-type: none"> Esternalità negativa derivante da una mutazione del paesaggio, più accentuata causa maggiore presenza di pannelli (interdistanza delle file dei pannelli pari a 10 metri) a parità di superficie occupata dall'impianto

Tabella 1– Matrice SWOT per la valutazione delle alternative di progetto

4. ELETTROMAGNETISMO

4.1 Nella documentazione presentata non si evidenzia il percorso del cavidotto tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica (SSE) della RTN. Si chiede pertanto al Proponente di:

4.1.a integrare la documentazione con una planimetria indicante il percorso del cavidotto tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica, con l'indicazione di eventuali edifici e/o luoghi abitati lungo il percorso;

4.1.b indicare l'eventuale realizzazione di una sottostazione utente (SSU), corredando l'informazione con i conseguenti dati tecnici e costitutivi della stessa;

4.1.c fornire le indicazioni inerenti la valutazione dei campi elettromagnetici per la sottostazione utente (SSU);

Risposta:

Si allega pacchetto progettuale in revisione 1 in quanto la SSU, prima presente all'interno dei terreni nelle disponibilità del proponente, viene collocata esternamente secondo condivisione di stallo come da lettera di accordo che si trasmette "20240717 - IT DOLO Accordo di condivisione". Negli allegati si mostra il tracciato in Media Tensione dall'impianto alla SSU (ca. 4km) su cavidotto interrato che affianca la strada. Si riporta tutta la documentistica fino al trasformatore AT/MT inserito nell'apposto e predefinito stallo. Altresì si allega elaborato "AT_Inquadramento SSU e espansione Ottana" con individuazione della SSU e tracciato di connessione in AT all'espansione della SE Ottana.

La proponente, non essendo capofila delle opere di rete e non avendo progettato l'intera SSU ma bensì usufruendo solo del proprio stallo, integrerà volontariamente documentazione progettuale inerente alla SSU e al cavidotto di alta tensione (ca. 650m) appena disponibile. La capofila, come descritto anche nell'accordo di condivisione, ha già identificato un progettista e commissionato tutti gli studi inerenti alla SSU. Da un primo riscontro, tutta la documentistica relativa al PTO dovrebbe essere pronta nella prima metà di settembre.

4.2 Si chiede inoltre al Proponente di fornire le informazioni tecniche relative alla realizzazione della nuova stazione elettrica della RTN, integrando eventualmente il SIA con gli impatti e le misure di mitigazione associate a questa nuova sottostazione elettrica.

Risposta:

La documentistica richiesta è stata commissionata dalla capofila allo studio di ingegneria. Come menzionato al punto 4.1, Terna a fine 2023 ha comunicato a Pacifico la richiesta di trasmissione progettuale ed ha indicato le rispettive società, greenenergy srl e grv smeraldo srl, con cui Pacifico dovrà condividere le opere RTN (incluso lo stallo RTN) comuni per la connessione, inclusa un'area comune ove ubicare la stazione di trasformazione AT/MT e realizzare tutte le opere in media ed alta tensione necessarie per l'ingresso sullo stallo linea 150 KV. Lo studio di ingegneria è attualmente all'opera per finalizzare tutte le tavole dal trasformatore alla stazione RTN.

5. CONSUMI IDRICI

5.1 Dalla documentazione consultata non risultano informazioni in merito ai consumi idrici stimati per le diverse attività e relativamente alle fonti di approvvigionamento di acqua. Si richiede al Proponente di:

5.1.a fornire informazioni al riguardo.

Risposta:

Stima dei consumi idrici per gli usi igienico sanitari del personale impiegato nella fase di cantiere – esercizio e dimissione

Durante la fase di cantiere si prevede l'utilizzo di 20 bagni mobili per gli usi igienico sanitari del personale impiegato, della tipologia riportata nella figura sottostante. Per questo modello di bagno mobile il produttore dichiara un elevato risparmio idrico che consente di utilizzare solamente 0,1 litri di acqua per utilizzo¹.

Assumendo l'utilizzo dei servizi igienici due volte al giorno e un numero di persone impiegate nella fase di realizzazione dell'opera che può arrivare a 150 persone al giorno risultano utilizzati 30 litri di acqua per i servizi igienici al giorno.

Considerato che la fase di cantiere per la costruzione dell'impianto fotovoltaico avrà una durata di ca. 8 mesi, si stima in consumo idrico di ca. 5.400 per gli usi igienico-sanitari.

¹ fonte: <https://www.sebach.it/prodotti/linea-mobile/bagno-mobile-top-san-no-touch>



Figura 4 - Esempio di bagno mobile adatto per cantieri

Durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico non è prevista la presenza continuativa di personale impiegato, non si prevede quindi l'installazione e l'utilizzo di servizi igienici per il personale in questa fase.

Per quanto riguarda la fase di dismissione si assumono valide le modalità di gestione previste per la fase di cantiere; in questa fase è previsto l'impiego giornaliero di un numero di persone al massimo pari a 50. La quantità massima giornaliera di acqua utilizzata in questa fase risulta pari a 10 litri/giorno. Assumendo la durata di questa fase pari a circa 100 giorni lavorativi, il consumo totale di acqua risulta di ca. 1.000 litri.

Stima dei volumi d'acqua annui impiegati per i lavori di pulizia dei pannelli fotovoltaici

Il consumo idrico relativo all'esercizio di un impianto fotovoltaico è fondamentalmente correlato alle operazioni di pulizia dei moduli fotovoltaici.

Per stimare con precisione i consumi idrici necessari per effettuare le operazioni di pulizia dei moduli fotovoltaici è necessario conoscere il sistema di pulizia (tecnologia/modello/produttore), tuttavia la selezione di tale sistema sarà effettuata dall'operatore che prenderà in carico le operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto in seguito alla sua realizzazione.

In fase progettuale, risulta tuttavia possibile stimare il consumo idrico a partire da dati reperibili in letteratura scientifica di settore. Sebbene i dati reperibili siano molto eterogenei in quanto fortemente dipendenti dalla tecnologia dei moduli FV e soprattutto dalle condizioni climatiche di installazione dell'impianto, il valore più frequentemente riportato fa riferimento ad un consumo di circa 0,5 litri di acqua per ogni metro quadrato^{2,3} di superficie da pulire (ovvero la superficie frontale dei moduli fotovoltaici).

La superficie complessiva dei moduli fotovoltaici del presente impianto agrivoltaico ammonta a circa 388.605 m² (125.100 moduli FV aventi dimensioni: 2,384 m * 1,303 m).

È possibile quindi stimare il consumo di acqua per ogni ciclo di pulizia:

$$\text{Consumoidrico} = 0,5 \frac{l}{m^2} \times 388'605m^2 \div 1000 \frac{l}{m^3} = 194,3 \frac{m^3}{\text{ciclodipulizia}}$$

in considerazione delle condizioni climatiche del sito di installazione, è ragionevole ipotizzare una frequenza semestrale delle operazioni di pulizia.

Il consumo idrico annuale per il presente impianto FV così stimato ammonta quindi a circa **389 m³/anno**.

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico si prevede di effettuare l'approvvigionamento di acqua demineralizzata tramite autobotte.

Considerando una capacità di trasporto di 15.000 l per singola autobotte, l'approvvigionamento è garantito dall'impiego di circa 26 autobotti all'anno.

In alternativa, potrà essere considerata la pulizia dei moduli FV in modalità "dry-cleaning", ovvero senza l'impiego di acqua.

Stima dei valori idrici per attività agropastorale

2 Jones, R.K.; Baras, A.; Al Saeeri, A.; Al Qahtani, A.; Al Amoudi, A.O.; Al Shaya, Y.; Alodan, M.; Al-Hsaien, S.A. Optimized Cleaning Cost and Schedule Based on Observed Soiling Conditions for Photovoltaic Plants. IEEE J. Photovolt. 2016, 6, 730–738.

3 A.Garcia et al. - Study of different cleaning methods for solar reflectors used in CSP plants - Energy Procedia 49 (2014) 80 – 89

PACIFICO

Pacifico Dolomite SRL | Piazza Walther-von-Vogelweide, 8 | 39100 Bolzano | Italia

Essendo pilastro fondamentale dell'progetto quello della continuità agro-pastorale con le aziende agricole locali e già in essere e operanti sul territorio da decenni, non si prevede variazione nella richiesta idrica, rispetto alla domanda odierna, per queste attività.

Pacifico Dolomite SRL

Sede legale in Piazza Walther-von-Vogelweide, 8, 39100 Bolzano

P. IVA e C.F - 03158110217

6. RUMORE

6.1 L'analisi predisposta dal Proponente per la valutazione dello stato acustico dei luoghi nelle condizioni attuali, ovvero prima della realizzazione dell'intervento in oggetto (scenario di base) manca di informazioni importanti per la valutazione dell'impatto dell'opera. Il Proponente dovrà, quindi, integrare la documentazione tecnica pervenuta, predisponendo le integrazioni documentali e di analisi di seguito elencate:

6.1.a una planimetria in scala adeguata che riporti gli esiti delle misure effettuate (in entrambi i periodi temporali di riferimento diurno/notturno) e le mappe di rumore Ante Operam (periodo diurno/periodo notturno) ricavate dalla modellazione acustica (scala 1:2000):

Risposta:

Si allega tavola "6.1.a - Planimetria acustica" con individuazione ricettori e punti di misurazione.

6.1.b una tabella in cui per ciascun ricettore individuato vengano riportati:

- la destinazione d'uso:

- i valori limite;

- i livelli sonori Post Operam (diurno e notturno);

- il confronto con i valori limite.

Risposta:

mis.	Destinazione d'uso	Posizione	LAeq (dBA)	L50 (dBA)	L90 (dBA)	Limite
1	Produttivo	Ricettore 1	57,7	39,8	31,8	60
2	Produttivo	Ricettore 2	61	50,2	41,9	
3	Produttivo	Ricettore 3	55,5	48,1	35,5	
4	Produttivo	P1	60,3	53,2	38,7	
5	Produttivo	P2	42,4	34,3	31,3	
6	Produttivo	P3	50,8	34,3	32,0	
7	Produttivo	P4	37,0	32,8	31,0	
8	Produttivo	Ricettore 4	76,0 *	56,4	41,7	
9		P5	48,9	46,8	36,1	

Tabella 2– Valori limite rumore

Si riporta tabella con valori post-operam

Posizione	Destinazione d'uso	Livello attuale	Contributo impianto	Livello ambientale previsto	Limite
Ricettore 1	Produttivo	57,7	26,7	57,7	60
Ricettore 2	Produttivo	61	28,8	61,0	
Ricettore 3	Produttivo	55,5	28,4	55,5	
P1	Produttivo	60,3	37,3	60,3	
P2	Produttivo	42,4	29,3	42,6	
P4	Produttivo	37	36,6	39,8	
Ricettore 4	Produttivo	56,4	24,1	56,4	

Tabella 3 – Valori post operam

6.2 L'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), relativi alle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere, rispondenti alla normativa di settore (ovvero conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002) dovrà essere integrata predisponendo le integrazioni documentali di seguito elencate:

6.2.a Le analisi dovranno valutare il rispetto dei limiti normativi (immissione, emissione, differenziale) e delle disposizioni normative previste per le attività di cantiere nella legislazione regionale, evidenziando potenziali situazioni di criticità acustica e di conseguenza specificando gli opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi necessari per la mitigazione degli impatti.

Risposta:

Si evidenzia che ad oggi non risultano presenti normative regionali con valori limite previste per attività di cantiere.

La simulazione presentata con documento 22SOL08_PD_REL20.01-Relazione acustica è stata redatta sulla base di valori limite cautelativi considerando una classificazione 3. In assenza della classificazione acustica del territorio, tale area ricadrebbe tra quelle definite dal DPCM 13/91 come “tutto il territorio nazionale” con limite pari a 70dBa di giorno e 60dbA di notte.

6.2.b *Le analisi dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per i ricettori più prossimi alle aree di cantiere i valori limite, i livelli sonori stimati (senza e con gli interventi di mitigazione temporanei e fissi), il confronto con i limiti normativi e il confronto con i valori Ante Operam, e sotto forma di mappe acustiche (ante e post mitigazione) nei periodi diurno/notturno su ortofoto (scala 1:2000) ivi comprese le opportune mitigazioni previste per ogni fase di cantiere;*

Risposta:

Per le fasi di cantiere si farà richiesta di deroga al limite differenziale verso il comune competente.

6.3 *Per le fasi di esercizio e dismissione, analogamente, le analisi previsionali dovranno essere completate predisponendo, su cartografia in scala adeguata le mappe di rumore relative agli scenari e in forma tabellare riportando per i ricettori più prossimi all'impianto i valori limite, i livelli sonori stimati, il confronto con i limiti normativi e il confronto con i valori Ante Operam.*

Risposta:

Le fasi di dismissione non prevedono utilizzo di mezzi e/o lavorazioni tali per cui le emissioni sonore possano essere superiori alle fasi realizzative dell'impianto.

7. VIBRAZIONI

7.1 In merito alla componente vibrazioni, si richiede al Proponente di presentare uno specifico studio al fine di escludere possibili impatti derivanti dalle attività di lavorazione durante la fase di cantiere e esercizio.

Risposta:

Si, riporta uno studio delle vibrazioni durante l'esecuzione per delle colonne in ghiaia prevista per il miglioramento del terreno. Le risultanze riportano vibrazioni indotte sulle strutture limitrofi ad una distanza di circa 8 metri per una profondità di infissione di circa 13 metri da considerarsi trascurabili. La frequenza di vibrazione dell'attrezzatura è compresa tra 30 Hz e 50 Hz. Con riferimento alla tabella proposta nelle BS 5228:2:2009 [1], per tali frequenze è possibile considerare possibilità di interferenza con le strutture per PPV (Peak Particle Velocity) dell'ordine di 50 mm/s.

Table B.2 Transient vibration guide values for cosmetic damage

Line (see Figure B.1)	Type of building	Peak component particle velocity in frequency range of predominant pulse	
		4 Hz to 15 Hz	15 Hz and above
1	Reinforced or framed structures Industrial and heavy commercial buildings	50 mm/s at 4 Hz and above	50 mm/s at 4 Hz and above
2	Unreinforced or light framed structures Residential or light commercial buildings	15 mm/s at 4 Hz increasing to 20 mm/s at 15 Hz	20 mm/s at 15 Hz increasing to 50 mm/s at 40 Hz and above

NOTE 1 Values referred to are at the base of the building.

NOTE 2 For line 2, at frequencies below 4 Hz, a maximum displacement of 0.6 mm (zero to peak) is not to be exceeded.

Uno studio in vera grandezza [2] è stato realizzato per valutare la propagazione delle vibrazioni per effetto dell'installazione di colonne in ghiaia di diametro 0.9 m e lunghezza 20.0 m, con vibroflot di elevata potenza (145 kW). Esso ha mostrato i risultati sinteticamente descritti nella figura seguente. Da questa si evince che, a distanza di 8.0 m, la velocità di picco delle particelle in superficie si mantiene al di sotto di 20 mm/s.

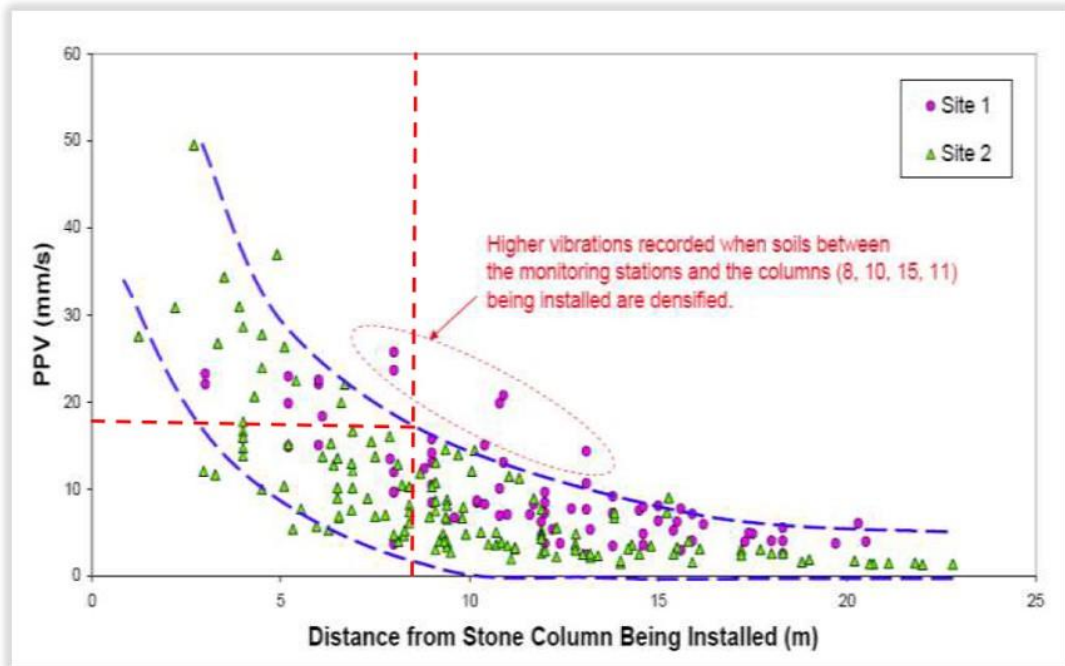


Figura 5 – PPV misurata in superficie a diverse distanze dal punto di installazione della colonna in ghiaia

Va notato inoltre che la vibrazione delle particelle va smorzandosi con la profondità, come mostrato nella figura seguente.

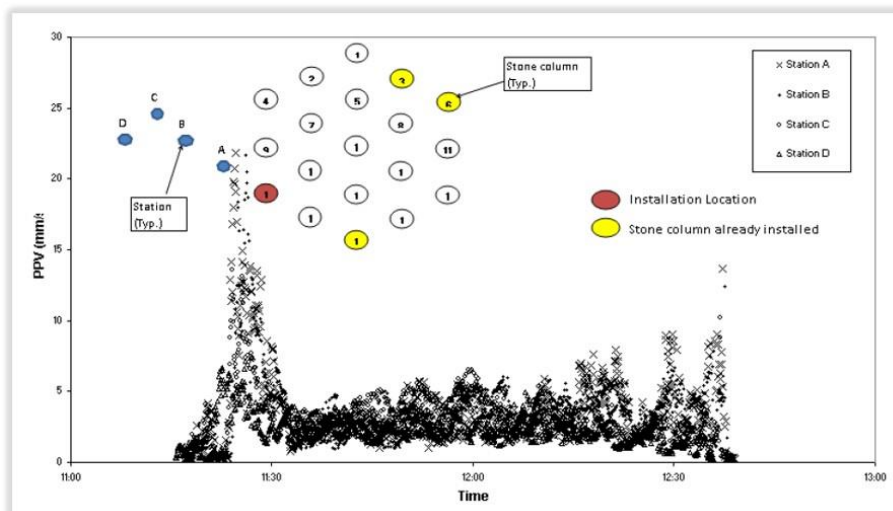


Figura 6 – PPV misurata durante l'esecuzione della colonna in ghiaia a diverse distanze.

In conclusione, si ritiene che le vibrazioni generate dal trattamento del terreno a partire da una quota pari a -1.5 / – 2.0 m dallo zero di impianto, per le ragioni descritte nella presente nota, non provochino danni alle strutture e ai manufatti interni dell'esistente cimitero.

Un sistema di misura delle vibrazioni indotte e degli spostamenti delle strutture circostanti più sensibili è comunque consigliato.

Durante l'esecuzione dei lavori è raccomandato che alla popolazione sia data opportuna comunicazione al fine di non ingenerare inutili allarmismi.

Dal momento che tale studio viene eseguito per opere significativamente più importanti rispetto all'infissione del palo del tracker porta pannelli e che nessuna lavorazione viene eseguita nei pressi di edifici che possono essere soggetti a vibrazioni, si ritiene che non sussistano problematiche generate dall'aspetto vibrazioni.

Si vuole precisare che in fase di esercizio dell'impianto non vi è nessuna fonte di vibrazione.

8. PAESAGGIO

8.1 Per quanto riguarda gli elementi storici/architettonici/paesaggistici limitrofi all'area di progetto e indicati nell'elaborato "22SOL08 PD TAV17d.00 - PPR Assetto storico", non facilmente individuabili dalla legenda in quanto la stessa poco leggibile, si chiede di:

8.1.a fornirne una descrizione e la distanza dall'area di progetto

Risposta:

Si inoltra un nuovo elaborato "8.1a. - Individuazione elementi" con individuazione Beni Paesaggistico e Beni Identitari.

All'interno dell'elaborato si riporta l'individuazione dei beni con buffer da 500 metri fino a 4.500 metri. All'interno del buffer risultano dolmen, tombe, e domus.

9. IMPATTI CUMULATIVI

9.1 L'impatto cumulativo è stato analizzato, nel SIA, considerando gli impianti analoghi esistenti e solo per l'impatto paesaggistico che potrebbe verificarsi. Si chiede di:

9.1.a Stimare gli impatti cumulativi, in fase di costruzione e di esercizio, con altre tipologie di opera attualmente non realizzati, ma autorizzati e, inoltre, verificare quali progetti relativi all'area in esame siano attualmente in istruttoria nazionale e regionale (tramite consultazione del sito del MASE e della Regione Sardegna), calcolandone la distanza.

Risposta:

Per quanto riguarda il possibile cumulo tra impatti causati dal progetto in esame e da quelli di altri progetti di impianti analoghi approvati e non ancora realizzati, che possono influenzare l'ambito di intervento, si evidenzia che:

- dall'esame degli avvisi di deposito dei progetti di VIA presso il MASE (alla data del 04/07/2024), non risultano presenti progetti analoghi localizzati nel comune di Noragugume né nei confinanti comuni di Ottana, Bolotana e Sedilo per i quali sia stato già espresso un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale;
- dall'esame degli avvisi di deposito dei progetti di VIA o di verifica di assoggettabilità alla VIA presso la Regione Sardegna⁴ (alla data del 04/07/2024), non risultano presenti procedure di VIA/screening di VIA concluse positivamente per progetti analoghi non ancora realizzati.

Si precisa a riguardo che non è stato possibile risalire a progetti autorizzati con AU o con PAS, senza l'espletamento di una preventiva procedura di VIA/screening di VIA, non essendo disponibili al pubblico i relativi provvedimenti rilasciati dagli Enti territoriali competenti.

Per la valutazione degli impatti cumulativi dovuti a progetti limitrofi attualmente in istruttoria nazionale e regionale (sempre tramite consultazione del sito del MASE e della Regione

⁴ <https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/news?category=impatto-ambientale>

Sardegna), è stato prodotto un elaborato grafico dedicato sulla base delle informazioni disponibili, che si allega alla presente e di cui si riporta di seguito un estratto:

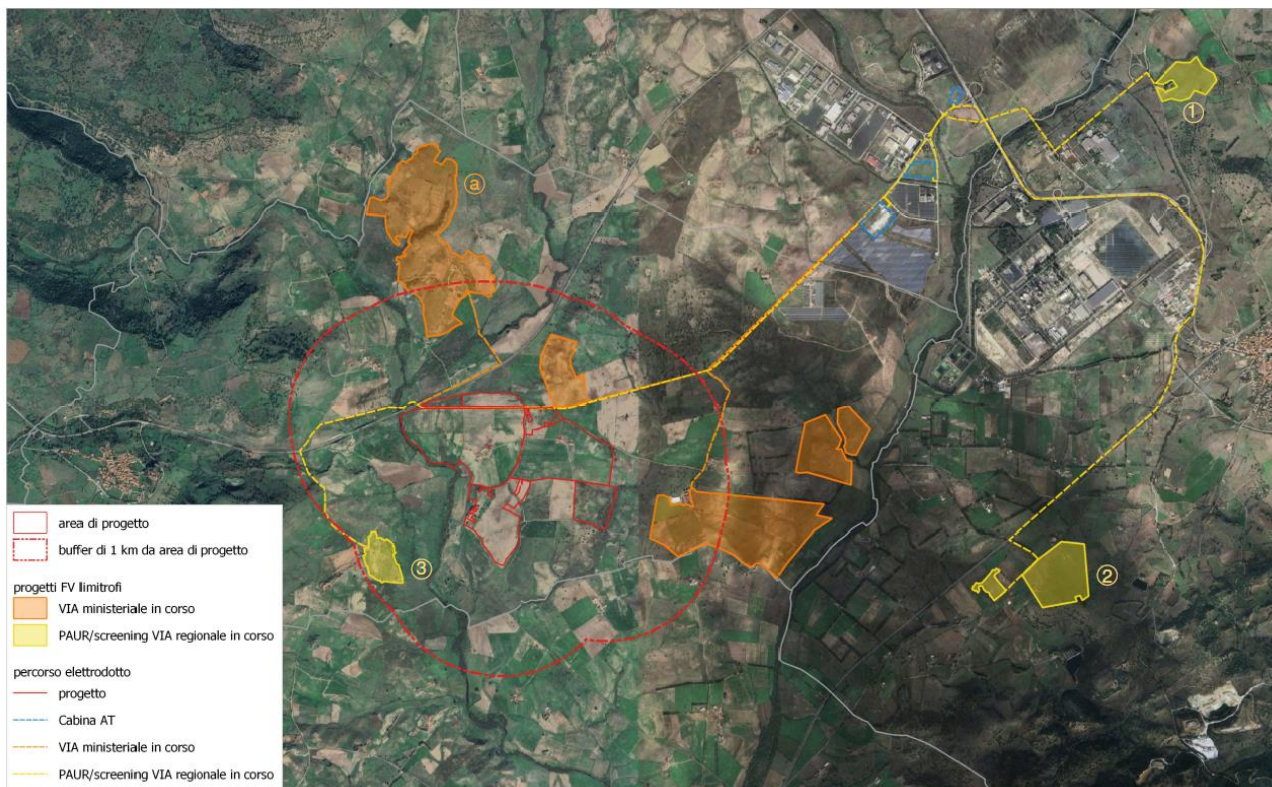


Figura 7 - Estratto della tavola elaborata per l'analisi degli impatti cumulativi per progetti analoghi attualmente in istruttoria nazionale e regionale

Per la valutazione dell'impatto cumulato si fatto riferimento ai criteri stabiliti dal D.M. Ambiente 30 marzo 2015 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome" considerando una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto.

Si può osservare che l'impianto fotovoltaico oggetto del presente studio si inserisce in un contesto che riscontra la presenza dei seguenti due progetti della stessa tipologia ricadenti nell'area vasta considerata, attualmente in fase di valutazione ambientale presso il MASE e la Regione Sardegna:

- "Impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue sa Pala e su Chercu" della potenza di 120,1305 MW in località "Sa Pala 'e su Chercu" nel comune di Noragugume (NU)",

presentato in data 06/03/2024 (quindi successivamente al progetto presentato da Pacifico Dolomite S.r.l.5) e attualmente in istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC presso il MASE;

- “Impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica chiamato “Noragugume”, della Potenza di generazione fotovoltaica 6.583,50 kw e potenza in immissione 5.400 kw”, il cui avviso è stato pubblicato in data 16/10/2023 (quindi successivamente al presente progetto) e attualmente in fase istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA presso la Regione Sardegna.

Dall'estratto cartografico di seguito riportato (estrapolato dal SIA del limitrofo progetto attualmente in istruttoria tecnica di VIA presso il MASE) emerge la vicinanza dei nuovi progetti all'area industriale e consortile della Sardegna centrale (la zona industriale di Ottana e la zona industriale di Bolotana poste a Est a circa 3 km di distanza), in cui sono presenti numerose infrastrutture legate al polo industriale stesso.

L'area in esame rappresenta essenzialmente una frangia di territorio che potrebbe assumere una sua dimensione produttiva ed energetica a collegare uno spazio esistente tra realtà produttive caratterizzata da un preciso principio funzionale.

⁵ L'istanza del progetto di Pacifico Dolomite S.r.l. "Costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza pari a 83,19 MW e 21 MW di accumulo da realizzare nel Comune di Noragugume (NU) e delle relative opere di connessione alla RTN" è stata presentata in data 02/01/2023, con avvio della consultazione pubblica avvenuta in data 16/03/2023.

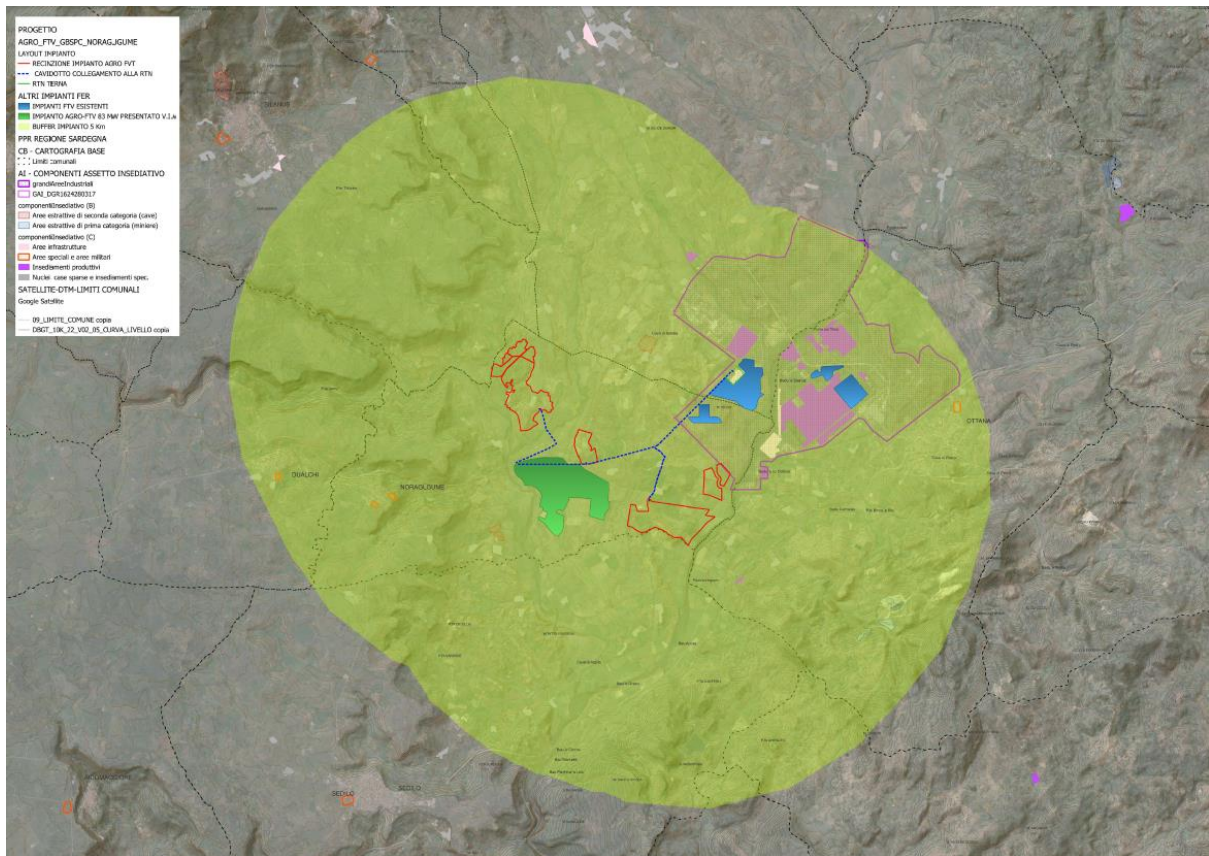


Figura 8 - Analisi del contesto insediativo nel raggio di 5 km (Fonte: "TAV_FTV023" del Progetto "Impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue sa Pala e su Chercu" della potenza di 120,1305 MW in località "Sa Pala 'e su Chercu" nel comune di Noragugume (NU)" proposto da DREN SOLARE 14 S.R.L. e pubblicato sul sito del MASE)

10. DNSH

10.1 In base a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241, si richiede di:

10.1.a fornire un documento che renda evidenza della applicazione del principio di “non nuocere in maniera significativa” previsto dal DNSH per i progetti PNRR. Il citato documento deve essere redatto conformemente alle indicazioni della Circolare del MEF n. 22 del 14 maggio 2024 e della allegata guida operativa <https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2024/22/Guida-Operativa-terza-edizione.pdf> da cui si desuma che le opere previste concorrono al conseguimento dei sei obiettivi ambientali della tassonomia UE:

- a) la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;
- b) l'adattamento al cambiamento climatico;
- c) l'uso sostenibile e la protezione dell'acqua e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali;
- f) il contenimento dell'inquinamento e la tutela degli ecosistemi.

Risposta:

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”.

Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi oggetto di Contratto attuativo al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

La relazione DNSH è, quindi, obbligatoria per tutti gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR e dal Fondo di Ripresa e Resilienza dell'Unione Europea. In particolare, la relazione

PACIFICO

Pacifico Dolomite SRL | Piazza Walther-von-Vogelweide, 8 | 39100 Bolzano | Italia

DNSH deve essere redatta per dimostrare il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH) in relazione a ciascuna misura finanziata.

Non rientrando il progetto in oggetto tra gli investimenti finanziati dal PNRR e dal Fondo di Ripresa e Resilienza dell'Unione Europea, in quanto la società non intende partecipare a bandi e a sostegni all'investimento (quale, ad esempio, l'Investimento M2C2I.1.1.44 Sviluppo Agrovoltaico), si ritiene di non dover produrre la documentazione richiesta.

Pacifico Dolomite SRL

Sede legale in Piazza Walther-von-Vogelweide, 8, 39100 Bolzano

P. IVA e C.F - 03158110217

11. Controdeduzioni codice elaborato MASE-2024- 0094328 “Parere del Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR, in data 22/05/2024”

In riferimento al Parere del Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR, codice elaborato MASE-2024-0094328, si allegano a questa lettera le controdeduzioni presentate (allegato: “20240705 IT-DOLO Controdeduzioni parere MiC - FIRMATO”).

Si comunica che questo allegato è stato inviato anche tramite posta certificata agli enti di riferimento in data 05/07/2024.